

# Ridotti a tre giorni i tempi di trattamento delle patologie neoplastiche al San Matteo degli Infermi

## Rivoluzione in sala operatoria grazie al robot

### Interventi triplicati e nessuna lista d'attesa



**Passi in avanti nella sanità**

di **Rosella Solfaroli**

SPOLETO

■ Liste d'attesa azzerate per le patologie neoplastiche, in generale, e ridotte della metà per quanto concerne gli interventi legati al settore urologico. Non più di tre giorni di attesa per quanto riguarda le prime dal momento della risposta della diagnosi, e circa un mese e mezzo per i secondi

contro gli oltre tre, di media, che il paziente doveva attendere fino a qualche tempo fa. E molto vicino è anche il traguardo 200 interventi per il 2018. L'arrivo a giugno del nuovo robot "Da Vinci", oltre ad aver accelerato un'attività robotica che comunque non si è mai fermata, sta segnando una vera e propria svolta nella chirurgia mininvasiva della Usl 2 e i cui benefici, visti i risultati ad oggi, si faranno sentire in maniera ancor più incisiva nell'intera regione e non solo. Non solo brutte notizie dunque per il nosocomio spoletino, e questa volta di riscontri ce ne sono, reali e concreti. Grazie anche a uno staff di medici che lavorano in maniera sinergica tra Spoleto e Foligno e il reintegro degli anestesisti mancanti, ora il San Matteo degli Infermi è in

grado di mettere a disposizione di chi necessita di interventi più che urgenti e necessari legati a malattie neoplastiche, un servizio rapido e di grande professionalità. Sia per quanto riguarda la strumentazione, di alta tecnologia, sia per quanto riguarda chi quegli strumenti li sa utilizzare. "Con questa nuova tecnologia siamo riusciti a portare a 4 le sedute operatorie rispetto alle 2 di prima, per 12 ore al giorno", spiega Marco Trippetti, anestesista dell'ospedale di Spoleto ma anche consigliere Pd che ha riferito queste buone notizie sulla sanità spoletina in consiglio comunale. "L'obiettivo - prosegue - sarebbe quello di portarle a 5 già da gennaio. Certo è che quest'anno finiremo a 200 interventi. E un numero così fa attestare la nostra Usl

prima, in fatto di robotica, in Umbria e una tra le più importanti in Italia". Ma a far fare un ulteriore salto di qualità alla chirurgia mininvasiva spoletina-folignate sarà il fatto che il "Da Vinci" diventerà strumento anche di interventi per altre patologie, come, ad esempio, quelle legate al settore ginecologico. Laddove cioè, "l'uso del robot è più appropriato - aggiunge il direttore sanitario Luca Saporì - A fare la differenza c'è stato anche il fatto che da ottobre le sale operatorie sono entrate a pieno regime e che a novembre sono arrivati gli anestesisti che mancavano". Parlando di numeri, col vecchio robot nel 2014 sono stati eseguiti 40 interventi, nel 2015 sono stati 59, nel 2016 sono diminuiti a 52, mentre il 2017 si era chiuso con 72 interventi.



**Chirurgia mininvasiva**  
Il robot Da Vinci è entrato in funzione a giugno e sta consentendo ai medici dell'ospedale di far fronte in tempi rapidi alle esigenze dei pazienti

